

Settimana di disagi per i voli: scioperi da oggi a giovedì

Da oggi a giovedì sarà quasi impossibile usare il trasporto aereo: inizia infatti un'altra settimana che vede l'alternarsi in sciopero di tutto il personale dipendente delle compagnie aeree e degli aeroporti. Intanto le trattative per il rinnovo del contratto sono ancora in alto mare. (A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Non è ancora pubblico il testo del messaggio

Riserbo e voci sulla lettera di Moro inviata alla famiglia

Si attendono sviluppi importanti - Una giornata di tensione contrassegnata da incontri tra esponenti del governo, della Dc e investigatori e magistrati - Una ridda di supposizioni - A colloquio coi familiari del presidente dc il sottosegretario agli Interni Lettieri, il cardinale Poletti, vicario di Roma, il capo della Procura della Repubblica romana De Matteo

Un propagandista

Mentre l'Italia e la Repubblica attraversano una delle prove più difficili della loro storia, mentre in questi giorni gli avvenimenti inoltrano con crescente drammaticità, alla lettura di un articolo come quello di Alberto Ronchey sul Corriere della Sera di ieri non sappiamo se celebrare più alla indignazione o allo scorbuto.

la ricerca delle cause del terrorismo concentra l'attenzione sul fatto che «da trent'anni l'Italia è senza riambio di governo». A questo dato egli riconduce le conseguenze negative sul costume amministrativo, sull'immagine stessa dello Stato, dal lascio alla impunità, dallo scandalo Lockheed al processo di Catanzaro. Ma qual è — ecco la trovata — «la causa del mancato riambio? Neanche a dirlo: è la causa è che la massima opposizione, quella comunista, occupava in Italia lo spazio dei socialisti e delle forze alle quali generalmente in Europa è affidata l'alternativa». Et voilà il gioco è fatto, la colpa è dei comunisti. La discriminazione antimussoliniana, la condotta all'indipendenza contro il secondo partito italiano, che oltre a bloccare il nostro sistema politico ha unito e distorto anche il corretto funzionamento delle istituzioni, viene imputata non a chi l'ha messa in atto ma a coloro che ne sono stati vittime.

preazioni più varie che potranno essere verificate a condizione di avere elementi ben più consistenti dei documenti che il stesso BIL diffonde. Ma una cosa è inoppugnabile, accertata, sotto gli occhi di tutti: i loro obiettivi politici, il loro intento, dichiarato a parole e perseguito nei fatti, di colpire la democrazia italiana e con la democrazia il movimento operaio che questa democrazia ha contribuito a fondare, ha difeso, che a questa democrazia affida il successo della propria azione presente e futura.

ROMA — La vicenda del rapimento Moro è forse vicina a nuovi sviluppi gravi: è questo il senso del clima di tensione fortissima e di attesa che si respira in queste ore negli ambienti politici e tra gli investigatori, a ventiquattr'ore dall'arrivo del nuovo messaggio. Il riserbo è assoluto, come mai era accaduto nel passato. Anche questo è un segnale della delicatezza del momento. E dal mistero nascono innumerevoli voci: molte sono manifestamente infondate, altre appaiono appena verosimili, ma finora non sono arrivate conferme certe.

L'unico cosa attendibile è che il messaggio è costituito da una nuova lettera manoscritta a firma Moro. Essa è indirizzata ai familiari del defunto democristiano e sarebbe una risposta alla lettera della moglie pubblicata venerdì scorso sul Giorno. La missiva è stata consegnata ieri alla magistratura, che l'ha sequestrata in quanto «corpo di reato» nell'inchiesta sul rapimento Moro e sulla strage della sua scorta. E' quindi caduta la voce diffusa l'altra sera dell'esistenza di un nastro registrato o di una videocassetta.

MOGADISCIO — Un colpo di Stato promosso da un gruppo di «giovani ufficiali e soldati» è stato sventato nelle prime ore di ieri mattina a Mogadiscio. L'annuncio è stato dato dallo stesso Presidente somalo, Siad Barre, in un discorso alla nazione pronunciato alla radio. La capitale è rimasta nel complesso calma e la vita vi si è svolta normalmente, anche se, hanno riferito fonti diplomatiche occidentali, per circa due ore, a partire dalle 8.15 di ieri (ora locale, corrispondente alle 6.15 italiane), si è udita una sparatoria nei pressi della residenza di Barre, e se nelle vicinanze dell'aeroporto per tutta la giornata sono stati visti molti carri armati. Non si hanno notizie ufficiali di vittime, ma si parla di un «numero imprecisato» di morti e feriti.

giunto che i «golpisti» accusano Barre di «aver ceduto alle pressioni internazionali ed alla spinta offensiva dei funzionari degli ospicapi, abbandonando le popolazioni dell'Ogaden alla mercé di Addis Abeba».

Lo schiacciasassi Quello che impressiona della Juventus è che si guadagna in modo onesto. Forse perché frequentata gente come gli Agnelli, come il Bellego, insomma il meglio della società e dell'alta finanza italiana. Fatto sta che sembra Sindona: «he i falliti della galera, ma poi in galera non ci va: si trova con un'altra barca di quattrini».

Sabato ha giocato con l'Inter. A sentire Fraizzoli, Mazzola e dirigenti vanno tutti a casa. Ma non farebbe male ad una mozza (prima di ammazzarla, le danno il cloroformio, che non soffra) — a sentire loro, dicono, la Juventus non ha giocato, con l'Inter. L'ha sottofornita a raffinate torture: quanto è stato risto tra rotolare Facchetti, nottetempo, gli



MILANO — La manifestazione delle donne nel centro della città.

Sono scese a migliaia e migliaia in piazza a Milano

Donne contro il terrorismo

Da tutta la Lombardia giovani ed anziane hanno raccolto l'appello della Consulta regionale femminile e del Comitato unitario antifascista - I saluti dei congiunti delle vittime di piazza Fontana e di piazza della Loggia - Maria Luisa Cassanmagnago, deputata democristiana, ricorda che si è avviato un nuovo modo di gestire il Paese - L'intervento di Gisella Floreanini, ministro della Repubblica partigiana dell'Ossola

Attuato da giovani ufficiali

Tentativo di putsch sventato in Somalia

Sparatoria di due ore attorno alla residenza di Siad Barre

MILANO — La ragione è più forte della paura e della sfiducia. Lo hanno confermato le migliaia e migliaia di donne scese ieri in piazza contro la violenza e il terrorismo. E' stato un messaggio di massa, che affida la sua efficacia alla passione civile della folla che lo ha idealmente sottoscritto. Un messaggio di fiducia nella democrazia, nella vita che va difesa per farla migliore. Un messaggio gridato da migliaia e migliaia di donne, anziane, giovani, giovanissime, rivolto ai terroristi, a chi li protegge, a chi predica l'indifferenza e un'impossibile neutralità fra la Repubblica e le «Brigate rosse». Sono le migliaia di donne che hanno raccolto l'appello della Consulta femminile regionale e del Comitato unitario antifascista e sono venute dai quartieri di Milano, dai centri della provincia, dalle scuole e dalle fabbriche in piazza della Vittoria, dietro gli striscioni e le bandiere. Sono venute le più anziane con i loro ricordi di staffette di un esercito senza uniforme, tutte con la loro voglia di vivere, con i loro problemi che affiorano ogni giorno, senza retorica, né sfide, con la calma di chi assolve un compito che non si può concludere. Molte sono venute con i bambini per dimostrare che la paura non le ha inchiodate in casa in cerca di un rifugio illusorio.

Dietro al gonfalone di Milano

che a qualche razista svizzero non venga in mente di fare un referendum per espellere questi meridionali. Quello dello spaghetto e il Pescara: è partito per un viaggio solitario e mercolino, verso i paesi di cristallo su spaglie d'argento; ormai per il Pescara la serie A è un sogno, ma detto tra noi: chi se ne frega? E' proprio tanto importante stare in A? La faccenda della mozione d'ordine viene dalla Accoglienza della capitale, perché oltre al Pescara, che ormai in B c'è non lo sa ancora solo perché si è sempre sognato, dicono andare altre due squadre: allora la scelta era tra il Genoa, che in B aveva conservato l'abitudine di stare da tanti anni in B, e sempre il fido bloccato, il Foggia, che in B pendeva, la Fiorentina e il Bologna che incurverebbero il passaporto. Il fatto è che ieri il Genoa ha tirato nella bratta — come dicono appunto i genovesi — anche la Roma, per cui la cosa più comica sarebbe se ci finissero Roma e Lazio insieme, così poi nello stadio Olimpico si togli la soddisfazione di giocare la Sambenedettese.

Lo impone la gravità del momento

Natta: impegno straordinario per realizzare il programma

La stessa esigenza riproposta ieri da PRI e PSDI - Discorso di Di Giulio a Feltre sulla lotta al terrorismo - Le scadenze del Parlamento e del governo

ROMA — Nella prova difficile, stringente alla quale oggi si trova di fronte la democrazia italiana, è essenziale che il Parlamento, il governo, la maggioranza di solidarietà democratica — con la coscienza dell'eccezionalità della situazione, e vincendo i rischi delle attese e delle inerzie — affrontino subito, e con la massima energia risolutiva, i nodi della crisi in cui si dibatte il Paese. Riproposta con forza ieri dal presidente dei deputati classificato Graniti, Natta, la stessa esigenza è stata contemporaneamente sottolineata dal segretario del PSDI, Pier Luigi Romita, e, nell'ambito dei partiti della maggioranza, anche dal vice segretario del PRI, Emanuele Terrana: contemporanea-

mente, dalla presidenza del Consiglio venivata dato l'annuncio che oggi, in coincidenza con l'inizio di una nuova, intensa settimana di lavori parlamentari, verrà diramato uno scatenatorio al governo inteso ad attenersi nell'attuazione degli impegni programmatici.

Non si tratta di tornare alla normalità, ha aggiunto Natta: il 16 marzo c'è stato. L'emergenza democratica e costituzionale preme in modo più acuto. Occorre una svolta risolutiva, una sferzata all'ordine, nel lavoro. Dalle Camere è venuta in questi giorni una prima risposta positiva, un proposito di impegno straordinario. Bisogna andare avanti, con decisione: approvare e decidere i provvedimenti urgenti per l'ordine

s. f. p. SEGUE IN SECONDA

Il secondo premio a Firenze, il terzo a Verona

A Napoli i 300 milioni della lotteria di Agnano

Altri diciotto premi di consolazione da 10 milioni e venti da 5

Il primo premio della lotteria di Agnano, di 300 milioni di lire va al possessore del biglietto serie S numero 6185, venduto a Napoli, abbinato al cavallo che ha vinto la corsa: The Last Hurrah. Il secondo premio (100 milioni) andrà all'acquirente del biglietto P 63360, venduto a Firenze, abbinato al secondo cavallo classificato Graniti. Il terzo premio (50 milioni) al biglietto A 99028, venduto a Verona, abbinato al terzo arrivato Fakir Du Vivier.

Il primo premio della lotteria di Agnano, di 300 milioni di lire va al possessore del biglietto serie S numero 6185, venduto a Napoli, abbinato al cavallo che ha vinto la corsa: The Last Hurrah. Il secondo premio (100 milioni) andrà all'acquirente del biglietto P 63360, venduto a Firenze, abbinato al secondo cavallo classificato Graniti. Il terzo premio (50 milioni) al biglietto A 99028, venduto a Verona, abbinato al terzo arrivato Fakir Du Vivier.

estratti nell'Intendenza di Finanza, i quali non sono abbinati ai cavalli e che vincono un premio di consolazione ciascuno di 5 milioni di lire: B 83386 (Piacenza), C 02121 (Arezzo), N 28600 (Roma), I 58994 (Firenze), L 76432 (Bologna), V 07859 (Bologna), S 94346 (Venezia), S 06478 (Roma), Z 29388 (Padova), F 08484 (Roma), D 00609 (Ancona), C 45636 (Napoli), E 59745 (Firenze), S 59880 (Firenze), B 43567 (Napoli), N 46003 (Napoli), Q 16941 (Roma), F 28527 (Milano), I 50511 (Caserta), D 58397 (Firenze).

Gli eroi della domenica

Lo schiacciasassi Quello che impressiona della Juventus è che si guadagna in modo onesto. Forse perché frequentata gente come gli Agnelli, come il Bellego, insomma il meglio della società e dell'alta finanza italiana. Fatto sta che sembra Sindona: «he i falliti della galera, ma poi in galera non ci va: si trova con un'altra barca di quattrini».

Serie A: ancora quattro punti il vantaggio della Juventus

Milan, Torino e Vicenza non hanno saputo approfittare del pareggio di sabato della Juventus. Rossetti e granata, nel confronto diretto a S. Siro, hanno pareggiato, mentre i veneti sono usciti sconfitti dal campo del Balon. La Juventus mantiene quindi inalterato il suo vantaggio, quando mancano quattro giornate alla conclusione del campionato.